



Sesta edizione - marzo 2020

SOMMARIO



Un ricordo indelebile	2
✎ NOI E LA SCUOLA	
La scuola Mozart apre le porte alla filosofia!	2
Philosophia ludens	3
L'uomo e l'Universo	3
Mozart sotto le stelle	3
Una nuova esperienza	4
El gran chaco americano	4
Ecco la mia scuola	5
Il pacchetto rosso	5
✎ NOI E IL MONDO	
Lettera a un ragazzo mai arrivato	6
Il bambino che sognava l'Europa	6
Il tunnel del pollo fritto	6
Storia Kurda	7
Un mondo in fiamme	7
Una futura III guerra mondiale?	7
Il riscaldamento globale	8
Sbarco sì, sbarco no	8
Il fumo fa male	9
Roma nel traffico	10
✎ NOI E LA COSTITUZIONE	
Riflessioni sull'art. 11	10
✎ MUSICA, MAESTRO!	
Donne per l'arte.....	11
L'importanza della musica per i giovani	11
✎ VI PRESENTO	
Intervista a Manuel Meli	12
✎ SPAZIO RECENSIONI	
Ascolta il mio cuore	12
Jane Austen	12
L'amico ritrovato	14
✎ ANGOLO LETTERARIO	
Emozioni	14
Poesie di SAN VALENTINO	15
✎ MOZART... IN CUCINA!	
Sarmale	16
✎ SPAZIO TECNOLOGIA	
Edo: ora sai cosa mangi	17
Piccoli artisti al lavoro!	19
✎ LA BACHECA DEGLI ARTISTI	
Stati d'animo con le immagini.....	20
✎ SPAZIO GIOCHI	
Rilassiamoci un po'	23

UN RICORDO INDELEBILE

Nel pomeriggio del 22 gennaio 2020 ho avuto la gioia di accogliere in Presidenza un gruppo di alunni delle classi prime della scuola secondaria di I grado, accompagnati dalla maestra Francesca Esposito. Dopo averli guidati in cinque colorati e stimolanti anni di elementari, la docente ha coordinato il loro lavoro di realizzazione delle meravigliose decorazioni della parete "marina" che da qualche mese illumina la stanza in cui ogni giorno svolgo il mio ruolo di Dirigente di questa Scuola.

Avevo pensato a questo incontro come a un momento conviviale in cui conoscere i volti dei nostri piccoli artisti e, come spesso e miracolosamente accade in un luogo magico come la scuola, esso si è trasformato in qualcosa di più grande, imprevedibile e prezioso: una sorta di piccolo dibattito su grandi temi, come l'interculturalità, la guerra, l'ambiente.

Ognuno di questi argomenti è stato affrontato in seguito a domande dirette e inaspettate di questi vivaci undicenni che, tra un tramezzino e una brioche, mi hanno dato l'alto compito di rendermi sinceramente loro interlocutore in un confronto senza filtri né imbarazzo, guardandomi con occhi pieni di curiosità e di luce emozionanti.

È stata per me una pagina bellissima di Scuola.

È stato un altro ricordo indelebile nel mio percorso che mi dona forze nuove e necessarie, specialmente in quei momenti grigi che talvolta sembrano adombrare il grande amore per il nostro lavoro.

Cari ragazzi, con il vostro entusiasmo queste diventano solo nuvole passeggere, e per questo vi rinnovo il mio Grazie.

Giovanni Cogliandro



NOI E LA SCUOLA

LA SCUOLA MOZART APRE LE PORTE ALLA FILOSOFIA!



L' I. C. Mozart nell' ottica del progetto " A scuola con filosofia", presenta una serie di Conferenze aperte a tutto il territorio sul valore formativo e sociale della Filosofia per la crescita armonica dei nostri ragazzi a partire dalla scuola primaria.

Il progetto presentato al MIUR prevede una sperimentazione che si articola in una formazione per gli insegnanti e un semestre di tirocini e laboratori in classe con docenti di Filosofia dell'Università di Bari.

Le conferenze hanno lo scopo di accogliere genitori, studenti, docenti di tutto il territorio per vivere con noi la meraviglia dell' "interrogare filosofico".

La prima Conferenza si è tenuta il giorno **11 Febbraio** dalle ore 16,30 alle ore 18,30 nel teatro della scuola Mozart in Viale di Castel Porziano 516 a tema "**Il valore formativo e sociale dell'insegnamento della filosofia nella scuola**", relatore Professor Francesco Miano Ordinario di Filosofia Morale dell' Università di Roma Tor Vergata che metterà a fuoco proprio le competenze specifiche della filosofia nella formazione di un essere umano, sin dai primi anni di vita quando più grande è la meraviglia e la curiosità verso il mondo che lo circonda.

PHILOSOPHIA LUDENS: ALLA MOZART LA FILOSOFIA È UN GIOCO DA RAGAZZI!

È partita con molto entusiasmo la seconda fase del progetto “A scuola con Filosofia”, piccoli alunni e docenti si sono cimentati nel grande “gioco della filosofia”. È iniziata in questi giorni la sperimentazione nelle classi della scuola primaria del percorso sperimentale di “Philosophia ludens” della Prof.ssa Annalisa Caputo, docente Ordinario dell’Università di Bari che affiancherà il nostro Istituto nel portare avanti il progetto “A scuola con filosofia” che ha come obiettivo l’insegnamento della Filosofia nella Scuola Primaria e Secondaria di primo grado.

“La filosofia, come apertura al mondo - afferma il nostro Dirigente Giovanni Cogliandro - ha la stessa radicalità delle domande dei bambini, è dalla loro semplicità che possiamo aprirci alla profondità della filosofia e sceglierla come formazione di questa e delle future generazioni.”

Gli alunni di terza della Scuola Primaria hanno partecipato a tre laboratori improntati su “giochi filosofici” che hanno guidato i bambini, attraverso il pensiero di Platone, Aristotele, Campanella ecc., a porsi delle piccole grandi domande, a pensare con la propria testa su come è fatto il mondo e su come vorremmo che fosse, avvicinandoli ad una cittadinanza attiva e consapevole.

I bambini hanno partecipato con entusiasmo e creatività alle attività e hanno dimostrato di possedere una sensibilità e un mondo interiore molto più complessi di quelli che spesso noi adulti consideriamo probabilmente frutto della società in cui vivono.

I docenti che hanno partecipato alla formazione—tirocinio a breve replicheranno i laboratori nelle altre classi che hanno aderito al progetto. Nel mese di Marzo saranno coinvolte nella formazione laboratoriale le classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado della centrale e di Via Cles.

La scuola Mozart sta scrivendo, con entusiasmo, un'altra pagina bellissima della sua storia.



L'UOMO E L'UNIVERSO

Alcune persone dicono che il mondo è piatto. **Ma tu ci credi?**

Noi bambini della quinta B, durante la lezione di Scienze abbiamo studiato l'Universo. Abbiamo letto di come si è formato e del Big Bang, ma abbiamo scoperto che questa ipotesi non è certa al cento per cento. Noi siamo abituati a pensare che il Big Bang sia una grande esplosione, come fuochi d'artificio, ma neanche questo è certo. Discutendo di tutte queste incertezze abbiamo riflettuto che ci sono tre categorie di persone che hanno cercato di spiegare la nascita dell'Universo, il perché ci sia la vita sulla Terra e il perché ci sia l'Umanità, se esiste la vita sugli altri pianeti, insomma tutti i misteri della vita.

Ma chi sono questi uomini? Gli scienziati, i filosofi e i religiosi. Loro hanno sempre cercato di spiegare l'origine e i misteri dell'universo e continuano a farlo.

Ma come? La Scienza ha cercato di spiegare i misteri dell'Universo attraverso l'osservazione, le ipotesi, gli esperimenti, i telescopi, i satelliti, le navicelle spaziali, i microscopi, tutta la tecnologia, lo studio del passato... La Religione ha cercato di dare una risposta a tutto ciò attraverso i miracoli, la fede e i dogmi (il dover credere a quello che ti dice la religione senza fare domande e senza chiederti il perché)... Infine la Filosofia ha cercato di piegare i misteri in modo diverso. Con l'osservazione e con i ragionamenti, ma anche con lo studio del passato... Abbiamo fatto un sondaggio in classe per saper cosa ne pensiamo noi bambini ed è venuto fuori che su 29 persone 16 hanno detto che la Scienza ha più ragione di tutti, 7 bambini hanno votato per la Religione, mentre 6 bambini hanno votato per la Filosofia.

E tu? Per chi voti?

Classe VB (Scuola Primaria)

MOZART SOTTO LE STELLE

Luci accese, fuori il buio, dentro musica e poesia.

Ecco la nostra scuola. **Il plesso di Bedollo** per una sera ha aperto le porte a bambini e genitori per vivere un'esperienza unica, forse indimenticabile. Sotto le stelle la “Piccola orchestra” dell'IC Mozart, composta dai giovani allievi e musicisti della scuola secondaria e diretta dalla professoressa Raccamarich, ha aperto la serata. Ascoltarli è stata una vera emozione.

Nel teatro del plesso i bambini sono stati catturati dalla magia dei versi. Silvia Coskinas e Emina Bratic attraverso la lettura del testo “Federico” di Leo Lionni hanno spiegato con le parole del topolino Federico, che la poesia è veramente in tutte le cose che incontriamo.

I piccoli dell'infanzia, con alcune docenti, hanno colorato la notte di blu e di stelle. Con tempere e simpatia hanno ridipinto il cielo di Van Gogh. I più grandi hanno scoperto, nel laboratorio

organizzato da alcune maestre, che con cartoncino, acqua, caffè, colla e garze si diventa scribi egizi.

Le maestre Angela Gallaccio e Laura Fabrizi si sono lasciate tentare dal pianoforte posto nell'atrio per l'occasione e hanno incantato grandi e piccini con un imprevisto duetto.

La scrittrice Valentina Rizzi ha raccontato la sua esperienza e spiegato creativamente quanto sia importante leggere.

Per finire, siccome il desiderio è un momento in cui si percepisce la lontananza da una stella, genitori e bambini sono stati invitati alla visione del cortometraggio “Soar la forza del desiderio” in cui una bambina aiuta una fatina in difficoltà appendere in cielo la sua stella.



La candidatura a rappresentante di classe

L'elezione a rappresentante di classe è una forma di democrazia rappresentativa: in questa gli aventi diritto al voto eleggono direttamente i loro rappresentanti.

L'elezione ha rappresentato per noi 3H quello che accade nelle democrazie moderne, dove i cittadini scelgono chi eleggere nella massima libertà e senza condizionamenti, così come abbiamo fatto noi.

La mia candidatura a rappresentante di classe nasce dal desiderio di provare una nuova esperienza e confrontarmi con nuove responsabilità, mettere in pratica insegnamenti appresi nel triennio di scuola e provare attraverso la mediazione tra compagni di classe e professori a risolvere problemi o incomprensioni nell'ottica del miglioramento e della crescita di tutti.

Ritengo opportuno non portare avanti le richieste non possibili da realizzare, evitando litigi e mantenendo uno stile diplomatico che poi possa essere utile nella vita futura.



Tutto nasce con una semplice candidatura, già esporsi non è una cosa semplice ed è una palestra di vita perché esponendosi si attirano commenti positivi o negativi, e bisogna essere preparati ad affrontarli.

Il giorno delle elezioni sono andata preparata con un discorso sui miei propositi, raccontando quelle che erano state le mie esperienze e confidando nella stima dei miei compagni. Ho raccontato quello che avevo fatto per la mia scuola mettendo in contatto la dirigenza scolastica e un'importante associazione nazionale contro il bullismo "Bulli Stop".

All'epoca i professori mi dimostrarono fiducia e riuscii nell'intento di organizzare un incontro scolastico e un'uscita al teatro.

Tutto questo a dimostrazione che con impegno e perseveranza i risultati si ottengono e probabilmente mi hanno eletta e premiata per questo motivo.

Ora comincerò con l'ascolto dei miei compagni annotando tutto il possibile e inizierò questo percorso con le assemblee di classe e studiandomi il regolamento d'istituto, il resto verrà da sé assumendomi con responsabilità ed impegno il titolo di rappresentante.

Chiara Izzillo 3H (Scuola Secondaria)

Descubriendo el Gran Chaco

El Lunes 13 de enero,

Hicimos un interesante proyecto con la escuela en el teatro. La presidente de la fundación "El Futuro Está En El Monte" nos explicó varias cosas tanto sobre el area del Gran Chaco (que comprende Argentina, Brasil, Paraguay y Bolivia), como sobre la población que vive allí y sus condiciones de vida. Explicó que el Amazonas cubre un área equivalente a cuatro veces Italia, es decir, 1.141.000 km cuadrados. En el Amazonas viven 3.985.000 personas y la mayoría vive con menos de \$4 por día. Estas personas son muy pobres y el proyecto abarca problemas sociales, económicos y ambientales.

Uno de los problemas es la situación de la mujer; las mujeres tienen que trabajar las telas y la artesanía, por lo tanto las asociaciones dan maquinas de coser y otras herramientas que pueden ayudar a las familias a aumentar los ingresos economicos. Tambien regeneran el bosque nativo (que ellos llaman Monte). Ellos quieren instalar innovaciones tecnológicas, por ejemplo para sacar la miel. Quieren instalar tambien los teléfonos para las emergencias, las cisternas del agua de la lluvia porque las mujeres, además de cuidar a los hijos y a la casa van ocho veces a sacar el agua muy lejos. El 80% de la población que son victimas del cambio climático son mujeres que corren el riesgo de morir catorce veces más que todos.

Hay organizaciones que ayudan a las mujeres, con sus trabajos para ganar su libertad económica.

También hay centros de capacitación para mujeres más jóvenes.

Luego la señora nos explicó que pone la asociación Gran Chaco para el año 2030:

- AYUDAR EL BOSQUE NATIVO
- TENER INTERNET PARA TODOS
- AYUDAR 50.000 FAMILIAS A SALIR DE POBREZA.

Si el hombre continua a deforestar, las familias no tendrán donde sacar los recursos necesarios para vivir.

Total, hay que cuidar del pulmón de la Tierra!!!

Maria Carolina Tenore, 2 A (Scuola Secondaria)





La scuola ti mette le ali

Voglio parlarvi della mia scuola, sono Martina Cespa ho 10 anni e frequento la quinta elementare nella sezione B.

Alla Mozart mi trovo molto bene e, anche se qualche volta non siamo proprio bravi, ci divertiamo molto.

Non voglio fare pubblicità, ma voglio dirvi che se venite da noi vedrete che vi divertirte anche voi.

Come dice la farfalla dipinta sulle mura all'ingresso della Centrale: "LA SCUOLA ... TI METTE LE ALI".

Immaginiamo infatti di essere questa farfalla e di girare per la nostra scuola...

Ci sono 3 padiglioni. Il più grande, dove c'è la Presidenza, ospita le medie e qualche classe delle elementari. Gli altri due, il Padiglione Rosso e il Padiglione di Legno, ospitano invece solo le elementari. Poi c'è la palestra molto pulita e molto grande ed infine la mensa, dove il mangiare è buono! :-)

Io che sono in quinta vi dico una cosa: "anche se i maestri qualche volta si arrabbiano, hanno un cuoricino d'oro che poi, quando la scuola finirà, vi farà sentire la loro mancanza. :(Ne sono sicura al 100%"

Martina Cespa Vb (Scuola Primaria)

IL PACCHETTO ROSSO



Il rientro dalle vacanze di Natale ha rappresentato il momento perfetto per proporre un'attività a cui noi insegnanti stavamo pensando da tempo.

Passate le festività natalizie abbiamo riflettuto con i bambini sulla grande quantità di giocattoli richiesti e ricevuti e ci è sembrato importante trasmettere che è bello ricevere regali, ma che è altrettanto bello ricevere un sorriso o un abbraccio.

lato ad uno di loro. Ogni giorno un bambino riceve il pacchetto e lo porta a casa, racconta la favola e porta per quella giornata la fortuna e la felicità nella sua famiglia. Il giorno dopo il pacchetto viene riportato a scuola e viene regalato ad un altro bambino, fino alla conclusione del giro. Ogni volta, il bambino che restituisce il pacchetto, racconta a tutti della sua giornata di fortuna e felicità e sceglie un altro bambino a cui desidera regalare il pacchetto rosso.

I bambini seguono l'attività con enorme interesse ed entusiasmo, insegnandoci che ricevere la felicità è il dono più bello!

I bambini della Scuola Dell'Infanzia

Con la lettura di una favola, "Il pacchetto rosso", abbiamo iniziato un'attività della durata di oltre un mese e che farà da sfondo alle giornate della classe. "Il pacchetto rosso" è la storia di un misterioso pacchetto rosso pensato da una nonna che vive in un paese triste dove non c'è felicità né gentilezza. Il pacchetto è uno soltanto e viene regalato a chi ha bisogno di fortuna e felicità. Il misterioso pacchetto finisce presto di mano in mano e chi lo riceve, condizionato dal contenuto magico, beneficia subito della felicità e della fortuna al suo interno.

In classe abbiamo letto e riflettuto sulla storia e, dopo aver raccontato di aver ricevuto in dono il pacchetto, lo avremmo regala-



Caro ragazzo, ora so anche il tuo nome, Ani, e la tua età, quasi quindici anni, oltre alla tua triste storia. La cronaca, qui da noi, divora tutto e di cose ne succedono sempre tante, come avresti capito se fossi arrivato a Parigi. La tua storia è una mezza pagina sul sito delle News, con a fianco le nuove bombe sui vecchi bersagli, le nuove tasse sui vecchi contribuenti e il Festival di Sanremo, che di nuovo non ha nulla.

Tu sei finito schiacciato nel frenetico succedersi degli eventi di quella che chiamano ribalta mediatica. Anni prima di te, un bambino ancora più piccolo fu restituito dal mare, dov'era anegato, alla costa dove sperava di approdare.

Anche tu sognavi, forse, una vita migliore: le luci, il cibo, i vestiti nuovi e puliti, le scarpe, il calore delle stufe e dei termosifoni che ci hanno confortato in questi giorni festosi del nostro inverno. A te, però, sono stati riservati cinquanta gradi sotto zero, altro che termosifoni!

In me non ci sono solo il dolore e la stupefazione per una storia

tristissima e assurda. C'è anche, soprattutto, una grande rabbia, al pensiero di chi ti ha fatto del male; forse degli incoscienti, irresponsabili, forse dei volgari criminali o forse solo dei disperati anch'essi, cui la disperazione ha tolto ogni raziocinio.

In questa catena di pazzi, avevi dei genitori? Quale padre o madre ti poteva mai infilare in quell'anfratto destinato alle ruote del jet? La Polizia e la Protezione dei minori si sono forse preoccupate dopo questa tragedia? Perché nessuno si è accorto o si è voluto accorgere che tu vagavi inosservato per l'aeroporto di Abidjan?

La tua vita è stata spezzata troppo presto, quando, con l'opportunità perfetta, avresti potuto costruirti un futuro nella città di Parigi. Sei sparito troppo presto dalle cronache, lasciandoci con troppi interrogativi. Le culture del tuo Paese, forse, serviranno a sapere un pochino di più di te.

Spero di scaldarti un po' con il mio abbraccio,

la tua amica Mary

Maria Carolina Tenore 2 A (Scuola Secondaria)

IL BAMBINO CHE SOGNAVA L'EUROPA

Il giorno 8 gennaio 2020, nel carrello di un aereo Boeing 777 dell'Air France, è stato ritrovato il corpo di un bambino, all'incirca tra i 10 e i 14 anni di nome Laurent Any Guibanhi. L'aereo partiva da Abidjane e l'arrivo era previsto a Parigi dove poi si è ritrovato il corpicino del ragazzo. Roberto Zuccolini, portavoce della comunità di Sant'Egidio, riferendosi all'accaduto, afferma: "Sognava l'Europa, la sua morte non può lasciarci indifferenti". Condividiamo questo suo pensiero così essenziale e drammatico: in effetti il ragazzo si è nascosto nel carrello per scappare dalle numerose guerre del suo paese e vedeva l'Europa come terra di salvezza, non sapendo invece che la temperatura dei carrelli degli aerei, non essendo né pressurizzati né riscaldati, a 10000miglia di altitudine, sarebbe arrivata fino a -50°C. Oltre i 42 gradi sotto zero il corpo non riesce più a termoregolarsi e questo provoca: febbre, sudorazione, convulsioni

e infine svenimento. Questo dramma ci fa non solo riflettere ma ci spinge a porci molteplici interrogativi: quale disperazione spinge un ragazzo ad affrontare un'impresa così ardua? Quali speranze ripone un ragazzo che si vede costretto a fuggire dalla propria terra per cercare di crearsi un futuro migliore?

Tutte queste domande dovrebbero far riflettere noi giovani europei, abituati ai nostri agi ed al nostro livello di benessere evidentemente non comune a tutti i ragazzi di oggi, e dovrebbe spingerci a capire che se vogliamo garantire a tutti i giovani un futuro migliore, l'unica strada percorribile è quella di credere e di sentirci noi per primi parte della società di oggi, e che solo collaborando insieme a tutti gli altri Paesi avremo la possibilità di superare l'emarginazione che attanaglia alcuni Stati come ad esempio Medio Oriente ed Africa, perché tutti noi giovani, indipendentemente dal nostro luogo di nascita, abbiamo diritto a costruirci il nostro futuro.

Sofia Parisi, Yara Passi, Giorgia Luzi 2L (Scuola Secondaria)

IL TUNNEL... DEL POLLO FRITTO



Chi è che al giorno d'oggi non ha mai mangiato il cibo di un fast food? E ammettiamolo, quante sono le persone che vorrebbero rinunciare a

questo piacere? Bene, dovete sapere che gli abitanti di Gaza, città palestinese, non hanno la possibilità di mangiare cibo di questo genere; lì un cestino da 12 pezzi di pollo fritto della catena KFC costa circa il doppio rispetto allo stesso prodotto in Egitto. Questa è una delle tante conseguenze causate dal conflitto israelo-palestinese che dura oramai da più di settant'anni. Per avere delle semplice patatine fritte si impiegano circa 4 ore

e gli abitanti, stufi di ciò, hanno deciso di scavare un tunnel che collega la Striscia di Gaza con l'Egitto, il quale è stato soprannominato, <tunnel del pollo fritto>. La necessità di creare questa galleria sotterranea non nasce ovviamente dal solo bisogno di mangiare del pollo fritto, per quanto possa essere buono: nella situazione che sta attraversando attualmente la Palestina, non è un bene primario, ma questo passaggio sotterraneo è nato principalmente dal bisogno di farmaci e di prodotti alimentari di prima necessità che nella loro terra vengono venduti a costi insostenibili. Purtroppo questa soluzione spesso e volentieri si è rivelata poco prudente, infatti ci sono state diverse persone che hanno cessato di vivere mentre attraversavano il tunnel. Questi avvenimenti ci fanno comprendere la gravità della situazione: è impensabile che delle persone debbano rischiare la vita per avere dei medicinali, che nel loro Stato sono troppo costosi a causa di un conflitto. Questi avvenimenti, nel loro piccolo, ci fanno riflettere, facendoci capire come una guerra possa portare le persone ad inventarsi la qualunque pur di vivere una vita quanto più normale possibile.

Vittoria Manno III H (Scuola Secondaria)

Storia Kurda, incontro con il dott. Ghiath Rammo

I Kurdi rappresentano il quarto gruppo etnico più grande del medio oriente ,ma non hanno mai ottenuto uno stato nazionale permanente.

Sono distribuiti tra iraq , iran , Siria , Armenia e Turchia.

Il sogno del Kurdistan non si è mai materializzato e la questione Kurda è tornata alla ribalta con l'offensiva dei Turchi contro le milizie del nord-est della Siria.

Il giorno 17 dicembre 2019 si è svolto presso l'aula magna dell'istituto W.A. Mozart , un incontro con il dott. Ghiath Rammo, attualmente collaboratore con l'istituto internazionale di cultura Kurda a Roma e coofondatore dell'associazione Asino

d'Oro per la promozione e diffusione culturale.

Il dottor Rammo, ha mostrato delle slide che illustravano brevemente gli usi , i costumi e le tradizioni della sua terra natia e l'attuale situazione geopolitica del popolo Curdo.

Durante l'incontro inoltre , gli stessi alunni hanno letto delle poesie e delle lettere che sono delle vere e proprie testimonianze della realtà che sta vivendo il popolo curdo.

Alla fine di ogni slide, gli studenti hanno fatto notare il loro interesse facendo numerose domande al professore, a testimonianza di quanto per un popolo sia importante avere una terra , una nazione e la propria libertà.

Chiara Izzillo 3H (Scuola Secondaria)

UN MONDO IN FIAMME

Lo scorso gennaio, mentre milioni di persone festeggiavano il nuovo anno, in Australia le fiamme divampavano sempre di più, arrivando a bruciare 10 milioni di ettari.

Un inquantificabile numero di animali ha bruciato tra le fiamme: tra le specie più a repentaglio il Koala, purtroppo a rischio di estinzione. Si è perciò verificato un disastro senza precedenti, in una sola parola: "l'Apocalisse".

Ma qual è stata la causa principale di questo fenomeno?

Tutti i dati raccolti finora provano che il riscaldamento globale ha già aumentato frequenza e intensità del cosiddetto fire weather, cioè la combinazione di alte temperature, ridotta umidità, forti venti e bassa piovosità che aumenta il rischio di propagazione di incendi su larga scala. Gli estremi climatici che hanno preceduto gli incendi in Australia saranno la normalità in un mondo apparentemente incapace di accordarsi per limitare le emissioni. Gli studiosi sostengono, che la quantità di ceneri sollevata dagli incendi in Australia

fino nella stratosfera dai piro cumulonembi (le tempeste innescate dai roghi), sia equivalente a quella che emetterebbe un'eruzione vulcanica di scala moderata. Ma non è solo questa la causa, infatti metà delle accensioni sono causate da fulmini e metà dall'uomo per cause sia colpose che dolose, in particolare gli incendi più grandi sono causati dagli agenti atmosferici, poiché interessano le aree più remote e disabitate, dove è meno probabile che arrivino le attività umane. Ad alimentare maggiormente questo fuoco ci sono i cosiddetti "Uccelli piromani" ovvero gli Sparveri: questi rapaci come mezzo di difesa tendono a trasportare rami infuocati con i loro artigli, per poi rigettarli nelle vicinanze.

In soccorso di queste terribili disgrazie numerosi VIP, tra i quali Selena Gomez, Leonardo DiCaprio e Kylie Jenner, hanno donato ingenti quantità di denaro (arrivando a superare la stimata cifra del milione di dollari) ad associazioni per la salvaguardia degli animali e dell'ambiente come il WWF.

Noemi Piunti 3C, Costa Paolo 3H, Baiosto Stefano 3H (Scuola Secondaria)



UNA FUTURA III GUERRA MONDIALE?



Il 2019 si è chiuso in un modo abbastanza burrascoso, per l'Iran e gli USA. Uno scontro non solo per interesse economici, ma bensì per interessi personali. Il generale iraniano Qassem Soleimani è stato ucciso da un drone americano mandato

da Donald Trump, il 3 Gennaio 2020 all'aeroporto di Baghdad, in Iraq. Donald Trump prima di quest'anno non dava importanza all'Iran, si sarebbe focalizzato sulla guerra commerciale con la Cina. I rapporti con gli USA sono tesi dal 1979, quando presero in ostaggio 52 dipendenti dell'ambasciata americana che furono successivamente liberati dopo 14 mesi di prigionia. Quel sequestro servì al neonato regime per legittimarsi al mondo. Nel '90, gli Stati Uniti non furono certo spettatori neutrali

nella lunga guerra tra Iran-Iraq, che provocò niente meno che un milione di morti. Negli anni 90 e nei primi anni del 2000 è invece l'Iran a non essere uno spettatore disinteressato davanti alle guerre americane nel Golfo contro l'odiato Saddam Hussein, infine impiccato nella piazza di Baghdad nel 2000. In tutto questo tempo il nucleare iraniano è stata la più grande preoccupazione americana ma di certo né la prima né l'ultima. L'Iran si afferma come potenza sciita opposta all'Arabia Saudita, potenza sunnita e anche fedele alleata americana. Dal 3 gennaio la domanda che tutti si sono posti e a cui tutti volevano dare una risposta è stata "scoppierà la 3° guerra mondiale? Se sì, quando? Sarà spaventoso?" Questa domanda è diventata quasi una "challenge". Per alcune settimane, col fiato sospeso, abbiamo per la prima volta pensato ad una terza guerra mondiale vicina... e solo il pensiero ci ha fatto molto paura.

Alberto Gaetano Manno, Elisa La Monaca, Giorgia Ingui 1 G (Scuola Secondaria)

IL RISCALDAMENTO GLOBALE: UN PROBLEMA DI TUTTI

Le classi terze adottano tre amici!

La classe III D adotta tre amici!

Quest'anno stiamo lavorando sul rispetto dell'ambiente, per la salvaguardia del nostro pianeta.

Abbiamo scritto molti testi sull'inquinamento e sul riscaldamento globale, perché con il loro comportamento sconsiderato gli uomini buttano plastica in mare e provocano incendi, con danni incalcolabili per la Terra.

In questi giorni abbiamo visto che anche in Australia purtroppo a causa degli incendi sono morte molte persone e migliaia di animali, così abbiamo deciso di contattare l'associazione WWF per adottare alcuni cuccioli in pericolo e dare il nostro piccolo contributo.

Abbiamo fatto una votazione e abbiamo pensato di adottare il koala, perché il suo habitat è stato distrutto dagli incendi; la foca, perché sta subendo i danni del riscaldamento globale e il lupo che si sta estinguendo nel nostro Paese.

I genitori così si sono attivati, hanno effettuato la donazione e siamo diventati dei supereroi per i nostri piccoli amici!

Il WWF ci ha inviato del materiale sugli animali adottati, con il quale abbiamo approfondito le nostre conoscenze e abbiamo elaborato dei testi informativi molto interessanti.

Inoltre in questi giorni ci è arrivata una email di aggiornamento nella

quale ci è stato spiegato che i nostri soldi sono stati usati per comprare il cibo a questi animali.

***Siamo molto contenti di aiutare il nostro pianeta.
W LA NATURA!***

Classe IIID (Scuola Primaria)



SBARCO SÌ, SBARCO NO

La teoria che vuole gli sbarchi sulla Luna un gigantesco complotto organizzato dagli Stati Uniti, fu avanzata per primo da Bill Kaysing, uno scrittore che affermò nel 1976 una teoria oggi accettata dal 6% degli americani, ovvero che lo sbarco fu semplicemente filmato e che fu Stanley Kubrik a girare il video a causa della sua esperienza con "2001: Odissea nello Spazio". Da allora furono avanzate altre teorie del complotto lunare, come ad esempio il fatto che gli allunaggi avvennero realmente, ma che furono ben diversi da quanto mostrato.

La Nasa ha confutato le teorie avanzate dai teorici della cospirazione. Tuttavia nella classe 3A c'è stato un dibattito che ha portato alle seguenti opinioni.

Il gruppo dei teorici della cospirazione ha espresso quanto segue: -non è possibile che la "C" impressa sul sasso fosse un cappello, perchè non avrebbe potuto cadere visto che avevano il casco; -l'astronave avrebbe dovuto sciogliersi nella magnetosfera che ha temperature elevatissime; -altre missioni sono andate senza grandi risultati evidenti: -le stelle che dovevano avvolgere l'atmosfera non erano presenti, quindi sembrava un montaggio cinematografico; -il piede dell'astronauta ha lasciato un'impronta nel terreno spaziale, mentre è strano che la na-



vicella più pesante non abbia lasciato nulla, quindi sembrava collocata artificialmente; -il casco dell'astronauta evidenziava un oggetto a mezz'aria simile a fari di scena, come mai era presente?; -la bandiera era accartocciata come se fosse mossa dal vento, cosa impossibile visto che nello spazio non c'è aria.

Il gruppo che crede alla teoria opposta, cioè che lo sbarco sulla luna sia avvenuto, ha così replicato: -la "C" sul sasso potrebbe essere una incisione fatta dagli astronauti, oppure un pelo sull'obiettivo della telecamera;

-il fatto che la navicella non si sia sciolta dipende dal fatto che abbia attraversato il campo molto velocemente e che probabilmente il materiale con cui è stata costruita è idoneo a sopportare alte temperature; -rispetto alla mancanza delle stelle esse non si potevano vedere perché era presente un forte fascio di luce proveniente dal flash e che la fotocamera aveva una pellicola poco sensibile al buio; -la navicella non ha lasciato un'im-

pronta perché lo spostamento d'aria dovuto all'atterraggio ha tolto lo strato di sabbia, inoltre i motori sono stati spenti prima e quindi non hanno creato il cratere; -l'oggetto impresso sul casco potrebbe essere un satellite che girava; - la bandiera era già accartocciata nel suo involucre.

Classe III A (Scuola Primaria)

IL FUMO FA MALE

In questi giorni, nella lezione di scienze, abbiamo parlato dell'apparato respiratorio e, alla fine della lezione, era inevitabile affrontare la pericolosità del fumo.

Il maestro ci ha messo in guardia dei vari problemi che potremmo avere se, quando saremo più grandicelli, ci lasceremo convincere a fumare e ci ha incitato a persuadere, eventualmente, i nostri genitori a non fumare.

Con la maestra di Italiano, invece, abbiamo elaborato un'intervista da sottoporre a fumatori e ex fumatori.

Stabiliti i criteri (potevamo intervistare persone di tutti i popoli, dai 16 ai 100 anni, uomini e donne, fumatori ed ex fumatori) abbiamo cominciato a fare le interviste e, dopo un po' di tempo, abbiamo raccolto tutti i risultati.

Abbiamo elaborato le risposte, sia dei familiari che degli sconosciuti e da esse è risultato che: l'età media in cui si inizia a fumare è dai 20 ai 22 anni; la maggior parte delle persone hanno iniziato per fare i fanatici o per copiare gli amici; molti fumatori non usano le sigarette elettroniche, ma quelle classiche.

A me questa intervista è servita molto per capire quanto il fumo faccia male. Io infatti non fumerò mai.

Un fumatore ha detto: "ho iniziato a fumare perché ero un cretino" e devo dire che costui ha proprio ragione... Perché? ma perché: **IL FUMO FA STRAMALE!!!**

Non solo! È pure difficile smettere. La sigaretta contiene nicotina che è una sostanza che fa male perché ti fa venire voglia di rifumarla.

Inoltre, spesso, è l'abitudine a tenere la sigaretta in mano che spinge a fumare (gli adulti dicono la gestualità). Sono preoccupato per i miei genitori che fumano... vorrei che non fumassero.

Mia nonna è un'ex fumatrice, almeno lei ha smesso.

Io penso che, al posto della sigaretta, si potrebbe mangiare una caramella, anche se potrebbe far ingrassare.

In Classe abbiamo discusso su questo e abbiamo stabilito che questo è un male minore.

Infine c'è da dire che bisogna fare sempre attenzione a chi abbiamo intorno; se vedi qualcuno vicino a te che fuma e non si allontana, allontanati tu! perché altrimenti diventerai un fumatore passivo.

Il fumo, sia quello passivo che quello attivo, provoca tumori, problemi di circolazione e al cuore, problemi di respirazione...

Può persino provocare danni alle mamme che aspettano un bambino e questa è una cosa molto brutta.

Vi assicuro meglio non fumare!!! E se non fumate e qualcuno ve la offre rifiutate.

Io non fumerò mai!

Se sei un fumatore? Ti prego:

SMETTI

Vorrei dirvi un'ultima cosa per farvi riflettere. Lo sapete che il fumo può causare anche degli incendi?

Noi tutti, qui all'Infernetto, possiamo andare nella bella pineta che abbiamo qui vicino.

Circa due anni fa è andata a fuoco (non si sa come sia successo) ed è ancora tutta rovinata!

Se l'incendio è stato causato da una sigaretta accesa è davvero un peccato non averla spenta...

Poveri animali che sono morti e povere piante che sono bruciate.

L'incendio in pineta da noi ha causato la morte di cinghiali, volpi, scoiattoli... In Australia invece (in questo periodo ci sono un sacco di incendi) stanno morendo milioni di altre specie di animali come i koala, i canguri.... Poverini, che peccato.

Lo so che l'incendio in Australia non è stato provocato da una sigaretta, ma è sempre meglio prevenire incendi provocati anche dalle sigarette.

Ecco un altro motivo per tenerle spente.

*Vanessa Capponi VB
(Scuola Primaria)*



ROMA NEL TRAFFICO



Roma è stata classificata al secondo posto tra le città del mondo in cui si passa più tempo in mezzo al traffico.

Sono 254 le ore in un anno che un romano passa nel traffico. Grazie a delle statistiche si è potuto constatare che la città di Roma si trova al secondo posto dopo Bogotà, e questo è un risultato notevole.

Con questi grandi numeri si può dedurre che a Roma ci sia un'abbondante quantità di smog (naturalmente provocata non solo dal traffico).

Per molte persone il tempo sprecato nel traffico è tutto tempo perso, durante quelle ore potresti stare a casa e guardarti qualche film oppure giocare a qualche gioco di società.

Il traffico ad alcune persone può anche far male, per altri, esse-

re bloccati, potrebbe far perdere momenti di riposo o, per le donne, per truccarsi.

Il tanto traffico può essere provocato dagli incidenti che purtroppo sono frequenti, o dai numerosi lavori stradali. Una delle tante cause del traffico sono le buche provocate dai fenomeni atmosferici e dalle radici degli alberi che fanno sbandare le macchine o bucare le ruote.

Per alcuni giorni molte auto sono state bloccate a causa del forte inquinamento da loro provocato; tale decisione è molto sfavorevole per le persone che scelgono di comprare una nuova macchina a Diesel (ormai molto diffusa) con la quale non si può circolare al centro di Roma nei giorni di blocco.

La sindaca di Roma cerca di fermare questo caos ma con vani risultati e si dovrebbero trovare delle soluzioni a questo grande dilemma.

Naturalmente il tanto rumore e il tanto inquinamento non fanno male solo a noi, ma anche agli animali e alle piante. Lo smog infatti rovina l'ecosistema e, a causa delle auto, molti animali scompaiono dai boschi.

Per il tanto traffico vengono disboscate molte zone per costruire nuove strade. Disboscando si distrugge l'ambiente che offre casa agli animali.

Secondo me perdere tanto tempo nel traffico non fa bene alla salute ma, soprattutto, provoca stress inutile; salviamo gli animali da tutto questo smog e qualche volta, per non inquinare, andiamo a scuola in bici.

Leonardo Cristaldi I i (Scuola Secondaria)

NOI E LA COSTITUZIONE

RIFLESSIONI SULL'ART. 11 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

La nostra Costituzione è nata (con lavori di un anno e oltre) dopo la seconda Guerra mondiale.

Siccome l'Italia aveva visto e subito tanti orrori e distruzioni, gli italiani si erano resi conto che ogni guerra è un crimine, a meno che non sia strettamente difensiva.

Ecco perché, non a caso, l'articolo 11 afferma che:

“L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali...”, cioè respinge, nel modo più assoluto, ogni forma di guerra offensiva.

Questo significa anche che, nel caso di una nuova guerra, l'Italia può solo difendersi e non attaccare a danno di altri popoli o nazioni.

Questa parte dell'articolo 11, però, non sempre viene rispettata: molti stati, anche adesso, sono in guerra per svariati motivi (ideologici, etnici e religiosi); sappiamo che l'Italia ha spesso partecipato a campagne militari in giro per il mondo e sappiamo che gli USA hanno sferrato un attacco contro l'Iran e che tutto il mondo teme una terza guerra mondiale... Insomma, come al solito, rispettare gli impegni presi non è facile come sembra!!

Non è certo come rispettare la lista dei buoni propositi per l'anno nuovo!

Nessuna promessa scritta potrà mai eliminare tutti i contrasti nel mondo, perché questi fanno parte della vita quotidiana de-

gli uomini. E, se non potranno mai essere eliminati, dobbiamo evitare che ci portino alla violenza e alla guerra.

Ma come?

Seguendo i consigli che un insegnante darebbe ai suoi alunni quando litigano in classe: accettare le differenze (di idee, di religione, di cultura) e considerarle non come una minaccia, ma come una possibilità di arricchimento personale.

Nina Stoppani 1G (Scuola Secondaria)



Concerto Martha Argerich



L'evento

Nell'ultimo fine settimana di Ottobre scorso, all'Auditorium Parco della Musica di Roma si è esibita la pianista Martha Argerich, che ha suonato, con l'Orchestra Sinfonica di S. Cecilia diretta da Antonio Pappano, il Concerto n. 1 di F. Liszt.

Completavano il programma sinfonico l'Ouverture Euryanthe di C.M. von Weber e la Sinfonia n. 2 di R. Schumann. La pianista ha eseguito come bis la prima delle Kinderszenen di Schumann. La sua esibizione è stata preceduta e seguita da lunghi e calorosi applausi, segno dell'ennesimo, grande successo.

Il personaggio

Martha Argerich è nata a Buenos Aires nel 1941 e ha iniziato a studiare il pianoforte con la madre. Ha debuttato in concerto all'età di otto anni. Trasferitasi in Europa con la famiglia nel 1955, ha studiato in Austria con Friedrich Gulda e ha frequentato i corsi di perfezionamento di Arturo Benedetti Michelangeli. A soli sedici anni e nel giro di poche settimane, vinse il concorso Ferruccio Busoni di Bolzano e il concorso di Ginevra. Nel 1965, vince il prestigioso concorso Chopin di Varsavia e dal quel momento la sua carriera internazionale, con i maggiori solisti e direttori, ha preso il volo. Ha dovuto sconfiggere un tumore, che non ha intaccato la sua volontà e il suo talento. Nella sua vita, anche tre figlie.

Il capolavoro

Opera originale e profondamente romantica del 1849, il Concerto n.1 in Mi bemolle maggiore di Franz Liszt ebbe infatti come primo direttore d'orchestra Hector Berlioz, tra i padri del Romanticismo musicale assieme allo stesso Liszt. Se Chopin è conosciuto come poeta della tastiera, con uno stile tutto senti-

mento e atmosfera, Liszt al contrario si accosta al piano con un atteggiamento atletico di sfida. E' però anche un profondo conoscitore dell'orchestra e sa fare dialogare il piano con essa, specialmente con archi e ottoni. Il concerto non è suddiviso nei classici tre movimenti ma è piuttosto un unico contenitore articolato in quattro tempi, dove i temi si rincorrono e ritornano. Un particolare curioso: a fianco del pianoforte solista viene posto il percussionista che suona il triangolo, dato il ruolo che questo strumentino assolve specie nel terzo tempo, tanto da fare soprannominare ironicamente il concerto "per piano e triangolo".

L'esecuzione

La grande pianista argentina suona senza l'ombra di una sbavatura tecnica, nemmeno nei passaggi più complessi. E' quindi naturale concentrarsi sulla sua interpretazione, perfezionata in anni e anni in cui ha riproposto quest'opera in concerti e registrazioni discografiche. Sui temi potenti e travolgenti, mostra la sua sensibilità dinamica, cioè la graduazione della forza con cui le note sono suonate, rendendo nitida ogni variazione da piano a pianissimo, da forte a mezzo-forte. Così può ottenere quell'effetto combinato di forza e agilità, proprio dei grandissimi esecutori. Solo così Martha ha potuto spaziare in un repertorio che va da Bach alle pagine pianistiche del Novecento.

La missione

Martha Argerich è un esempio di donna totalmente dedita ad arte e musica. Nei suoi Festival, ha incoraggiato e lanciato tanti giovani pianisti, mostrandosi, come i veri grandi, prodiga, non avara del suo talento. Da anni, al Festival di Beppu in Giappone organizza il Concerto Pinocchio, che finora ha coinvolto oltre 28,000 bambini; sostiene con convinzione che l'arricchimento musicale sia fondamentale anche per le altre abilità della formazione giovanile. Il suo stile riservato e semplice, le collanine e i braccialetti di corda, la sensibilità ai temi umanitari e sociali definiscono in lei un personaggio unico, una figura di esempio per chi si dedica con impegno a ciò in cui crede.

L'IMPORTANZA DELLA MUSICA PER I GIOVANI

Che tipo di musica ascolteremo tra dieci anni? Di quali artisti ci troveremo a parlare? E quali, invece, ci limiteremo a ricordare? Sono domande che i giovani di oggi non si pongono perchè a loro interessa l'oggi e si preoccupano meno del domani.

Per giovani intendiamo i teenagers, cioè gli adolescenti che vanno dai 12 ai 19 anni, quelli che ascoltano prevalentemente la musica da soli e in cuffia, attraverso i propri smartphone e tramite piattaforme tipo Spotify o YouTube.

La musica è sfogo, intrattenimento, riflessione e svago. La musica piace, diverte e fa sognare, ci comunica messaggi, ci fa provare emozioni, ci coinvolge, ci aiuta quando ci sentiamo tristi e ci fa riflettere sulla vita; si prende cura di noi. Ci facciamo cullare dalla sua melodia senza prestare attenzione, senza cercare di capire ciò che veramente vuole trasmetterci. Ad andare per la maggiore non è solo la musica in lingua inglese ma anche quella italiana, perchè i gusti musicali sono ormai cambiati. Infatti, a differenza degli adulti, noi giovani ascoltiamo prevalentemente il rap e il trap, cioè generi musicali in cui si parla cantando, in cui i versi sono ripetuti più volte e le parole sono strascicate giocando su un linguaggio di strada.

Tra gli autori italiani più apprezzati del momento ci sono Ultimo e Mahmood, classificatisi primi al festival di Sanremo 2019, dimostrando che la musica è dominata da giovani di periferia che raccontano delle difficoltà e della vita di tutti i giorni, dell'amore e dei rapporti tra le persone. Ci sono poi alcuni rapper come Fedez, Sferaebasta, Tha Supreme, Fabri Fibra, Salmo, Rocco Hunt, Ghali, Achille Lauro, giusto per citarne alcuni, che sono diventati famosi non solo per le canzoni ma perchè sono molto seguiti sui social come Instagram, diventando dei personaggi che influenzano il modo vestire e di pensare dei giovani.

Ci troviamo di fronte a una grande verità: i gusti cambiano, la musica si trasforma ma noi giovani abbiamo sempre più bisogno di lei per esprimere quello che siamo!

Diana Bozzo e Riccardo Tripicchio –I.C.Mozart Sez. 1°A/1 D (Scuola Secondaria)





Manuel Meli è un doppiatore di fama mondiale, ha doppiato molti film come *hunger games* (nel ruolo di Peeta) e *Aladin* (nel ruolo del protagonista). Oggi Edicola Mozart intervisterà questo grande doppiatore, che ha creduto nel suo sogno e con molto impegno lo ha realizzato.

All' inizio l' idea di diventare un doppiatore è stata presa bene dai tuoi genitori?

La cosa inizialmente dai miei genitori è stata presa anche da loro come un gioco perché non sapevano di che cosa si trattasse, poi piano piano abbiamo capito che comunque sarebbe stato il lavoro della mia vita e quindi devo ringraziare tantissimo soprattutto i miei nonni, per i primi anni e poi mio padre che mi ha sempre accompagnato e ha sempre dato tutto per me e quindi dalla mia famiglia è stata subito entusiasta.

Quale è stato il film che ti è piaciuto più doppiare?

Il film che mi è piaciuto più doppiare è sicuramente *Aladin* perché oltre ad essere il mio primo film nel quale interpreto un principe della Disney è il mio primo film cinema in cui ho anche cantato, quindi non ho prestato solo la mia voce per il doppiaggio ma anche per il canto.

Quale è il film che ti è rimasto più impresso?

Sicuramente il film che mi è rimasto più impresso è *Aladin* per lo stesso motivo di prima, cioè per la parte cantata.

Lo consiglieresti questo lavoro?

Il consiglio che posso dare a chi vorrebbe intraprendere questo mestiere è sicuramente quello di studiare tanto perché il doppiatore è soprattutto un attore e quindi si deve studiare recitazione, dizione ed io consiglio anche il canto per la respirazione.

Leonardo Cristaldi (Scuola Secondaria)

Ciao Manuel oggi ti faremo qualche domanda sul tuo sogno di diventare un doppiatore e sui film ai quali hai partecipato.

Da quanto è che fai questo lavoro?

Io ho iniziato a fare il doppiatore all'età di sette anni, grazie ad una assistente doppiaggio che conoscevo al di fuori dall' ambiente lavorativo la quale mi chiamò perché gli serviva un bambino per fare il figlio di Eddie Murphy, era il 2002 quando ho fatto il provino che è andato bene e da lì ho iniziato e non mi sono più fermato.



Questo libro parla di tre amiche (Prisca, Elisa e Rosalba) che fanno la quarta elementare e che hanno una maestra che viene da una scuola privata molto prestigiosa e non sopporta le persone di classi sociali basse. Proprio quell'anno arrivano nella classe delle tre protagoniste due bambine dei quartieri bassi della città. Alla maestra non piacciono quelle bambine e una per volta le caccia dalla classe. Prisca trova il comportamento della maestra presuntuoso e non lo condivide. Per questo motivo, insieme a Elisa e Rosalba, trova dei modi per vendicarsi della maestra. In tutta la vicenda a complicare ulteriormente la vita delle protagoniste ci sono sempre le ragazze ricche della classe che si comportano da bambine modello nei confronti della maestra (non a caso le compagne di classe le chiamano le gattemorte) e poi sono subdole nei confronti delle tre protagoniste e del resto della classe.

Questo libro deve il suo titolo a una frase che ricorre spesso nel libro pronunciata da Prisca: "Ascolta come batte forte le ingiustizie proprio non le sopporto".

È un libro molto bello, è ambientato nel secolo scorso e l'autrice stessa ha detto che in realtà è un po' la biografia della sua quarta elementare.

Dovresti leggere questo libro se sei una persona che crede nell'amicizia, che non ama le ingiustizie e che non sopporta le persone presuntuose. Se sei una persona così allora questo libro è perfetto per te. Dovresti leggere questo libro anche se sei una persona presuntuosa, perché da questo libro potresti imparare a rispettare gli altri, anche se sono diversi da te.

Giulia Floris 1° G (Scuola Secondaria)

LETTERATURA AL FEMMINILE – JANE AUSTEN (1775-1817)

La vita

La celebre scrittrice Jane Austen nacque nel 1775 a Steventon nella contea inglese dell'Hampshire; era la figlia di un reverendo anglicano, penultima di otto figli. Condusse una vita molto tranquilla e familiare, senza spostarsi mai dalla provincia. Non si sposò mai, anche per i pregiudizi sociali sulle sue modeste origini. Anche sua sorella Cassandra non si sposò e questo contribuì a rafforzare il loro affetto. Nel 1816, però, la Austen si ammalò gravemente, probabilmente della malattia di Addison, un disturbo del sistema endocrino, a quel tempo incurabile. Nel 1817 la sorella Cassandra la condusse a Winchester, cercando una cura adeguata al suo male. Purtroppo la Austen morì quasi subito in quel luogo, dov'è tuttora sepolta nella cattedrale.

La vita

La celebre scrittrice Jane Austen nacque nel 1775 a Steventon nella contea inglese dell'Hampshire; era la figlia di un reverendo anglicano, penultima di otto figli. Condusse una vita molto tranquilla e familiare, senza spostarsi mai dalla provincia. Non si sposò mai, anche per i pregiudizi sociali sulle sue modeste origini. Anche sua sorella Cassandra non si sposò e questo contribuì a rafforzare il loro affetto. Nel 1816, però, la Austen si ammalò gravemente, probabilmente della malattia di Addison, un disturbo del sistema endocrino, a quel tempo incurabile. Nel 1817 la sorella Cassandra la condusse a Winchester, cercando una cura adeguata al suo male. Purtroppo la Austen morì quasi subito in quel luogo, dov'è tuttora sepolta nella cattedrale.

Il contesto storico e culturale

Pur vivendo nel periodo delle guerre napoleoniche, la Austen non tratta mai nei suoi romanzi degli avvenimenti bellici sullo sfondo degli eventi a lei più cari: le cerchie ristrette della provincia, le storie d'amore e la vita quotidiana. Questo, infatti, rende più leggera la lettura dei suoi libri e dimostra le capacità della scrittrice. La quotidianità diventa un soggetto molto importante nelle sue narrazioni: le abitudini dei personaggi, le descrizioni dei luoghi e le differenze delle classi sociali sono essenziali per lo svolgimento degli eventi. Nei suoi libri la Austen si cura di sottolineare la differenza tra la tranquilla vita di campagna e quella frenetica della corrotta città. La scrittrice fa intendere che l'egoismo dei ricchi e l'avidità dei nobili sono gli ostacoli da superare per raggiungere la tanto desiderata felicità.

I romanzi

I romanzi della Austen sono:

- Ragione e sentimento (1811)
- Orgoglio e pregiudizio (1813)
- Mansfield Park (1814)
- Emma (1815)
- L'abbazia di Northanger (1803 - pubblicato postumo)
- Persuasione (1817 - pubblicato postumo)

I temi narrativi e lo stile

L'ironia di Jane Austen descrive pregi e difetti dei personaggi che, attraverso poche battute, il lettore riesce facilmente a inquadrare, senza la necessità di lunghe descrizioni e molti discorsi. La scrittrice ci mostra un mondo che ormai non esiste più: le signore chiacchierone che non si fanno scrupolo di informarsi sui nuovi vicini ricchi e scapoli, gli ufficiali affascinanti, le signorine perbene o sventate, le zie apprensive e anche un po' petegole, i furfanti cacciatori di dote. Tutto questo tra pranzi, riunioni e soprattutto svariati balli. Nella scrittura austeniana non ci sono molte parti descrittive e digressioni narrative. Sono presenti, però, non pochi dialoghi e la narrazione è spezzata qualche volta dagli scambi epistolari tra i personaggi. Con il discorso diretto, la Austen assegna a ogni personaggio dei modi di esprimersi distintivi che lo rendono riconoscibile.

L'opera più conosciuta: "Orgoglio e Pregiudizio"

In questo libro è degno di nota l'equilibrio della struttura narrativa. Lo stile è chiaro e cristallino, comprensibile sebbene antico di circa duecento anni. Attraverso l'intricata storia delle cinque sorelle Bennet (Jane, Elizabeth, Mary, Kitty e Lydia) e dei loro corteggiatori, con ironia e pignoleria l'autrice annota un piccolo mondo, come farà Dickens, che

nacque negli anni in cui Jane Austen si spegneva.

L'obiettivo fisso della signora Bennet, vista la mancanza di un figlio maschio che possa ereditare la loro tenuta, è quello di vedere sposate le figlie. La prima, Jane, viene orientata su Bingley, un buon partito. La seconda, Elizabeth, rifiuta un ecclesiastico altezzoso e vive una tormentata storia d'amore e odio con Darcy, prima di scoprirne le vere qualità e dare vita a un vero matrimonio d'amore. Una terza, la più piccola, fugge con un cacciatore di dote. Tutto si svolge tra balli di campagna, pregiudizi di gentildonne di provincia, orgogliosa caparbieta e la pigra saggezza di un padre distratto come il signor Bennet. Di questo mondo la scrittrice riesce a cogliere anche le più piccole manie e le debolezze, di fronte alle quali non reagisce con moralismi, lasciando che i fatti da lei riportati orientino a proprio piacimento le simpatie di chi legge.

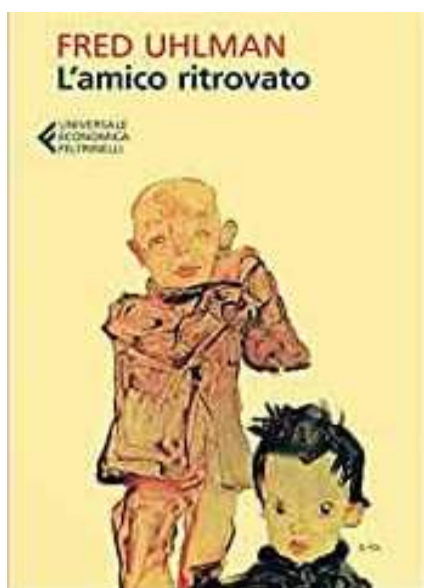
Jane Austen oggi

Le donne sono il fulcro fondamentale di ogni suo romanzo, facendo di Jane Austen la prima scrittrice a dedicarsi all'analisi dell'universo femminile. Le donne devono possedere virtù come la moderazione e il buon senso, che vincono sulla spontaneità e la passione, mirando al sempre desiderato matrimonio. È prematuro parlare della Austen in termini di affermazione della donna, il cui centro d'attenzione si limita all'aspirazione al matrimonio. Piuttosto, si riconosce l'importanza femminile, in un contesto ridotto come quello del piccolo mondo di provincia, nella capacità di condizionare le scelte e gli eventi a predominanza maschile. Ci vorranno molti anni perché tutto questo diventi una forza motrice della società e della politica (il voto alle donne arriverà in Inghilterra solo nel 1918) ma quello della Austen è senz'altro un punto di partenza.



Maria Carolina Tenore, 2 A (Scuola Secondaria)

L'AMICO RITROVATO



L'amico ritrovato è un romanzo storico scritto da Fred Uhlman che si dice l'abbia scritto per ricordare una parte della sua vita. Il libro è ambientato in Germania durante il periodo delle persecuzioni. Narra di un ragazzo ebreo, Hans e del suo amico, Konradin, figlio di un nobile.

Nonostante il suo carattere introverso Hans vuole diventare amico di Konradin, il quale è arrivato da

poco nella scuola. Per questo cambia modo di fare prestando più attenzione durante le lezioni e integrandosi con la classe, così facendo riesce nel suo intento, attirando l'attenzione di tutti, compreso colui che sarebbe diventato suo amico.

A questo punto Konradin si avvicina a lui e instaurano un rapporto di grande amicizia. I due passano molto tempo insieme, soprattutto a casa di Hans, il quale aspetta con ansia che anche l'amico lo inviti. Quando finalmente questo accade, molto più

spesso, lui si rende conto che i genitori non ci sono mai. Questo gli fa pensare che Konradin si vergogni di lui. Un avvenimento che accentua i suoi sospetti è quando Hans, andando a teatro, vede l'amico, che non sembra avere intenzione di presentarlo alla propria famiglia. In quel periodo Hitler sale al potere; i suoi compagni di classe e i suoi insegnanti iniziano ad emarginarlo più di quanto non facessero prima, anche Konradin sembra non considerarlo più. I genitori di Hans decidono che il figlio deve trasferirsi in America, così da avere maggiore protezione.

Con il passare del tempo Hans si costruisce una nuova vita nel Paese. In questo periodo gli arriva la notizia della morte dei suoi genitori e una lettera dalla scuola in cui aveva studiato che lo sorprende.

Questo romanzo all'inizio può sembrare poco scorrevole, essendo ricco di descrizioni, ma con il tempo la trama s'infittisce e la sua lettura rapisce chi legge.

Lo consiglio a tutti, soprattutto ai ragazzi, perché permette di sapere cose di cui magari i giovani di oggi non sono a conoscenza e a ricordare la sofferenza che le persone discriminate hanno provato. Infatti tratta temi molto profondi che potrebbero interessare gente di tutte le età.

Milena Longo, 3 D (Scuola Secondaria)

ANGOLO LETTERARIO

EMOZIONI

Lo spettacolo del cuore

C'è l'Ansia che dice: "Presto tutti in torno a me,
Sono Ansia e mi devo far sentire,
Parlarne con qualcuno".
Poi c'è Felicità che grida con allegria: "Per essere felici basta
fare un giro in bicicletta,
Annusare una violetta,
Accorgermi che sono felice ed essere ancora più vivace".
Poi c'è Invidia che sussurra: "Che passa e che va, rimane dentro
la mia testa e il mio cuore fa festa".
Poi prende la scena la Lacrima che piangendo dice: "Scende
sotto la tua guancia,
La increspa,
E la riempie di dispartezza,
Poveri quelli che ne soffrono,
Ma d'altra parte la Lacrima è molte volte l'anima".
Poi viene la più temuta, la Paura e dice: "Come nessuna è la

paura,
Lume di candela,
L'abito da sera,
Lo sguardo da seria,
Un'emozione pura".
Infine viene la Tristezza che singhiozzando dice: "Ne prendo
una fetta,
Della mia torta di amarezza,
Poi prendo una pezza e la bagno di tristezza,
Vedo una chiazza, piena di brezza,
E scopro che quella è disperazione".
Le emozioni sono ciò che senti,
Ma senza il bisogno dell'udito,
Insomma ...
Se non le hai non hai nè un'anima nè un cuore!

*Emiliano Cestola; Flavio Tartaglino; Elisabetta Traversa
Young 1G (Scuola Secondaria)*

SAN VALENTINO

Cupido salva ogni maledizione
per trovare l'amore,
negli adulti nei bambini
che si abbracciano vicini.

Con i cioccolatini
che si regalano i fidanzatini,
ogni amore nascerà
per la propria felicità.
Se l'odio se ne andrà

l'amore trionferà,
per la gioia e la felicità
l'amore ci sarà.

San Valentino sparirà
ed ogni 14 febbraio ritornerà.

*Amoruso Ludovica; Corretini Eleonora; Brozzolo Daniele;
Costabile Alessio; Arcese Emiliano
Classe VD (Scuola Primaria)*



Poesia di SAN VALENTINO

San Valentino è la festa degli innamorati
dove tutti vengono amati.

Grandi, piccini si vogliono bene,
e organizzano delle cene
si regalano molti fiori,
profumati e di tanti colori.

Questa festa riempie i nostri cuori
con felicità, amori e valori.
Per cercare felicità
Come nella vita dell'aldilà.

In questa festa non c'è un freno
e alcuni partono in treno
per andare dal fidanzato
che si è allontanato.

Si scrivono poesie d'amore
per conquistare il loro cuore
si guarda il tramonto sul mare
per cercare di immaginare.

SAV VALENTINO ci sarà
e il cuore di tutti batterà.
Questa festa in tutto il mondo arriverà
e nessuno la dimenticherà.

*Asia Porcacchia, Edoardo Giacomelli, Edoardo Mosso,
Chiara Floris, Marilù Bejgu Classe VD (Scuola Primaria)*



Il mio "SAN VALENTINO"

A San Valentino
è tempo di un bacio,
così piccolo e così bello
che lo pensi come un fratello.

Cupido ti fa amare
e ogni relazione ti fa continuare,
rose e viole devi regalare
alla donna che devi amare.

Magia strega a volontà
e fiori di qualità.

A San Valentino devi regalare
un bacio a chi vuoi amare
pieno di cuori per far sognare.

San Valentino puoi festeggiare
se hai un sogno da realizzare

*Giuseppe D'Agostino, Cristiano Anselmi,
Lavinia Santoni, Tesena Nardini, Riccardo Di Maso
Classe VD (Scuola Primaria)*



L'AMICIZIA

L'amicizia è una cosa astratta
che a volte ti fa diventare matta
è formata anche dall'amore
ed ha un enorme valore.

Ogni amico ti abbraccerà,
non ti disprezzerà
ti guarderà come un bocciolo
e non ti lascerà da solo.

L'amicizia è bella
come una stella
che brilla nel cielo
come un desiderio

nessuno ti lascerà mai
e non ti metterà nei guai
l'amicizia non si infrangerà
e mai finirà

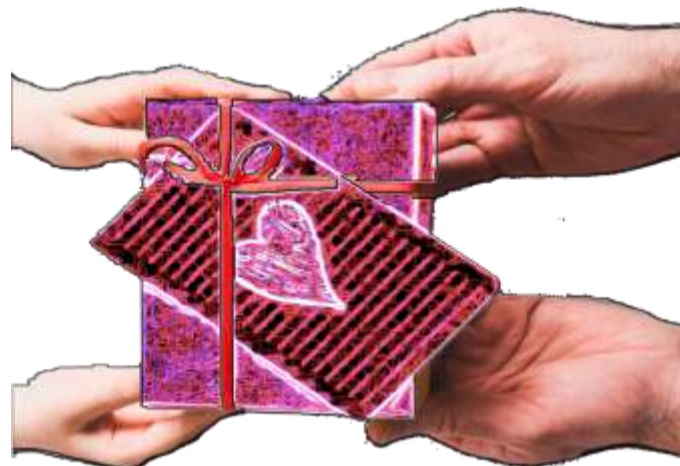


*Asia Porcacchia, Ludovica Amoruso,
Edoardo Giaconelli, Brozzolo Daniele,
Tiziano Strina, Giulia Santopietro
Classe VD (Scuola Primaria)*

L'AMORE SI È NASCOSTO

Amore dove sei,
ti cerco ma non ti trovo,
ti aspetto ma promettimelo,
raggiungimi

Martina Cespa V B (Scuola Primaria)



L'AMORE È

L'amore è una melodia che ci collega,
un muro che ci avvicina,
una calamita che ci unisce.

Martina Cespa V B (Scuola Primaria)

UN BEL NATALE

Se comandassi io
Che scendo dai vigneti,
mentre canto degli stornelli
lo sai cosa direi,
senza avere segreti ?
"Voglio che ogni casa cristiana
abbia un presepe tradizionale
e un albero pieno di decori
per passare un bel Natale.
È bello stare insieme
e scambiarsi bei doni
tra nonni, zii, fratelli, cugini e genitori.

Federico Colonna Classe VD (Scuola Primaria)

VIVA IL CARNEVALE!

La festa a scuola di Carnevale
con gli amici la puoi fare!
Ma Arlecchino poverino
non può avere il vestitino.
I suoi amici rimangon male
e una maschera gli voglion donare.
Tanta solidarietà
non può impedire la festa in città.
Con un pezzetto di stoffa da cucire
tutti i bambini si possono divertire.
Arlecchino col vestito colorato
entra in classe emozionato.



MAMMA

Mamma tu sei la mia principessa
ogni giorno diventi sempre più bella.
Tu sei come una stella,
quando non ci sei
tu, per me, brilli nel cielo
e io mi sento sempre accanto a te.
Quando mi lasci a casa da solo mi si spezza il cuore.
Io sono il tuo gioiello e i tuoi occhi sono come un rubino.
Mamma talmente sei bella
che se in mezzo a mille topazi ci sei tu
io ti riconoscerei subito.
Mamma te per me faresti tutto.
Talmente ti vesti bene che sembri una modella.
Mamma tu sei come un fiore appena sbocciato,
sei un amore per il mondo.
Sei dolce come il miele e lo zucchero filato.

Federico Colonna Classe VB (Scuola Primaria)

"Che meraviglia, sei carino
oh piccolo Arlecchino!"
Così in compagnia
canta e balla in allegria.
Basta un pò di amicizia e unità
per portare a tutti la felicità.



🍷 MOZART... IN CUCINA!

INGREDIENTI

- ⇒ Carne macinata di maiale 300g
- ⇒ Uova 1
- ⇒ Carne macinata di vitello 400g
- ⇒ Limone 1
- ⇒ Cavolo verza 1
- ⇒ Vino bianco 1 bicchiere
- ⇒ Semolino 1 cucchiaio
- ⇒ Olio extravergine di oliva 4 cucchiari
- ⇒ Riso 150g
- ⇒ Concentrato di pomodoro 1 cucchiaio
- ⇒ Sale q.b.

PREPARAZIONE:

Rosolare le cipolle e la carota precedentemente tagliata a pezzettini in una pentola antiaderente insieme a 2 cucchiari di olio.

Cuocere nell'acqua leggermente salata il riso per circa 10 minuti. Scolare il riso e lasciarlo raffreddare.

Unire il riso alla carne tritata e mescolare con le mani. Aggiungere il concentrato di pomodoro, il semolino, le cipolle con le carote rosolate, l'uovo e il sale.

Mescolare e lasciare riposare il ripieno per 30 minuti circa.

Lessare le foglie del cavolo con acqua, succo di limone e sale. Una volta lessati, scolarli delicatamente lasciarle raffreddare.

SARMALE – PIATTO TIPICO DELLA ROMANIA

Una volta raffreddate mettere all'interno della foglia di cavolo il ripieno ed avvolgerlo in un involtino.

In una pentola dai bordi alti mettere sul fondo foglie di cavolo sottili. Aggiungere olio, mettere gli involtini sul fondo e riempire di acqua la pentola.

Cuocere a fuoco basso per circa 1 ora e, passato il tempo, aggiungere il bicchiere di vino e cuocere per altri 15 minuti (finché il vino non è evaporato). Infine servire caldi.

Questo piatto originario della Turchia, veniva preparato per grandi occasioni e durante le festività.

Benedetta Opice Ferretti 2d (Scuola Secondaria)





Durante la lezione di Scienze abbiamo parlato dell'alimentazione e io ne ho approfittato per parlare di un'app che non può mancare sul vostro smartphone:

Edo

Il suo slogan è "Ora sai cosa mangi" e, effettivamente, è vero!

Può farci vedere i pro e i contro del cibo che dobbiamo mangiare scannerizzandolo con la telecamera del cellulare.

Può farci vedere le alternative più salutari, può farci vedere

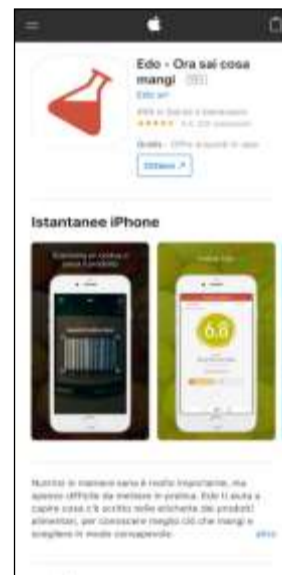
anche a quanti minuti di camminata, corsa, etc. equivale una porzione del cibo che stiamo mangiando.

Può addirittura dirci quanto fa male un cibo da 1 a 10.

Quindi, vediamo subito come installarla, come usarla e il voto finale.

Come si installa?

Per installarla basta andare nello store del nostro telefonino e installarla come una normalissima app. Se non la trovate ecco i link e le immagini:



Android: www.is.gd/edoandroid

Apple: www.is.gd/edoapple

Poi bisogna aprire l'app e creare un account. Ora siamo dentro!

Clicchiamo SCANNERIZZA CODICE per leggere il codice a barre di un prodotto oppure possiamo cliccare su  per cercare un prodotto inserendo il nome del cibo .

La pagina dovrebbe essere più o meno così:
Abbiamo una scheda chiamata **indice Edo** dove possiamo trovare le seguenti informazioni:

Nome del prodotto ⇒

Visualizza alternative più salutari ⇒



⇐ Indice Edo, cioè il voto da 1 a 10



Premendo questo pulsante le alternative verranno mostrate in modo simile alla ricerca per nome con un elenco di prodotti da consultare con tutte le loro caratteristiche.

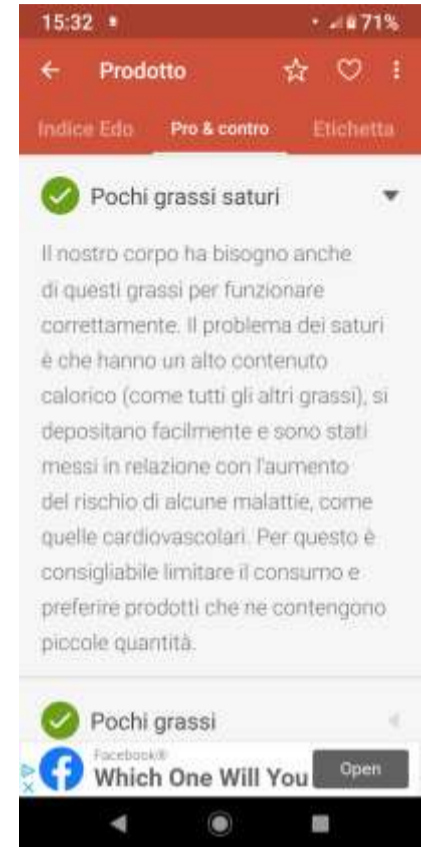


Vediamo ora cosa c'è nella scheda **Pro&Contro.**

← Possiamo vedere che in questa scheda sono elencati non solo i pro e i contro, ma anche delle informazioni aggiuntive.



Se clicchiamo su una voce possiamo avere più informazioni dettagliate riguardo la nostra scelta che ci aiuteranno a capire →



Ora spostiamoci all'ultima sezione: **Etichetta**

Qui possiamo vedere cose come:

...a quanto di camminata, di corsa, etc. equivale una porzione del prodotto... →

...e infine i valori nutrizionali... →



← ...i carboidrati...
← ...le proteine...
← ...i grassi...

← ...gli ingredienti del prodotto...

← ...questa è una pubblicità...



Vi spiego perché non ho messo cinque stelle su cinque. Edo è un'app incredibilmente utile, ma ha anche degli svantaggi, come il fatto che bisogna crearsi un account (non amo che gli altri sappiano le mie attitudini) e che ci sono degli annunci pubblicitari.

Grazie per aver letto questo breve articolo. Spero di rivedervi nel prossimo numero del giornalino.

Francesco Rosi VB (Scuola Primaria)

PICCOLI ARTISTI AL LAVORO!

La tecnica per realizzare il papiro

Quest'anno abbiamo studiato gli Egizi e siamo rimasti molto affascinati dai papiri che realizzavano;



abbiamo quindi deciso di fabbricare anche noi dei papiri per poterli esporre come nei musei.

All'inizio abbiamo visto un video su come fare un papiro senza però tagliare la pianta.



A questo punto siamo passati all'azione...
La maestra ci ha consegnato un foglio F4.



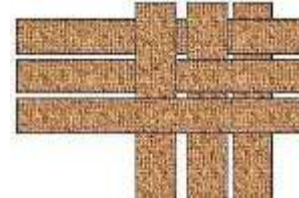
Successivamente abbiamo spalmato con il pennello la colla vinilica sul foglio.



In seguito le maestre hanno tagliato delle strisce di garze.



Dopo averle intrecciate insieme una per una...



abbiamo quindi aggiunto alla colla Vinavil il caffè, per dargli quel colore marroncino che ha il papiro antico.



Dopo due giorni i nostri papiri erano asciutti!



Infine le insegnanti ci hanno dato la carta carbone



e una fotocopia di un'immagine degli dei o faraoni Egizi che abbiamo colorato usando i pennarelli Uniposca.



Siamo stati davvero bravi, sembrano quasi papiri originali dell'Antico Egitto!!!



Ecco due dei nostri lavori:



Classe IIID (Scuola Primaria)

LA BACHECA DEGLI ARTISTI

Esprimiamo i nostri stati d'animo con le immagini



Vanessa Capponi VB (Scuola Primaria)



Cerini Carlotta VB (Scuola Primaria)



Pietro Costanzo V B (Scuola Primaria)



Martina Cespa V B (Scuola Primaria)



Martina Cespa V B (Scuola Primaria)



Pietro Costanzo V B (Scuola Primaria)



Valentina Gildi II i (Scuola Secondaria)



Tommaso Pietripaoli I C (Scuola Secondaria)

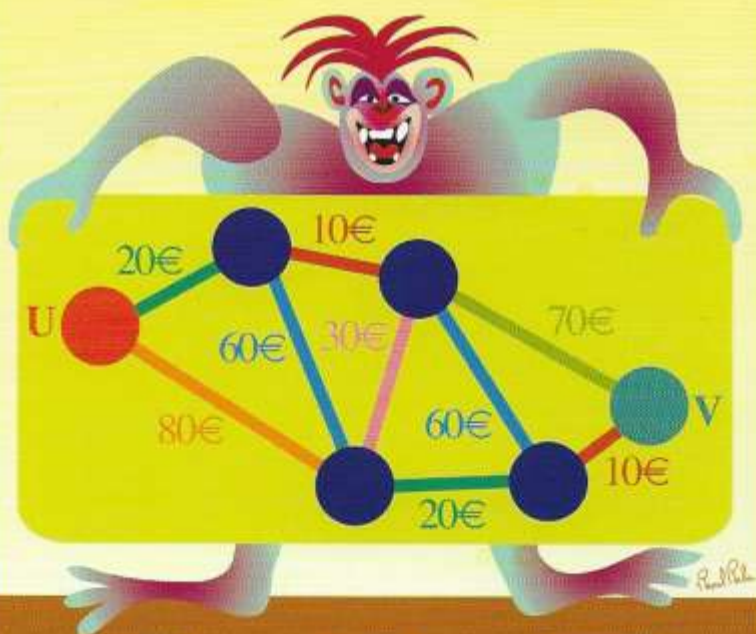


SPAZIO GIOCHI

RILASSIAMOCI UN PO'

Il meno caro

I numeri indicano il prezzo del biglietto, in euro, per andare da una città all'altra.
Piero vuole andare da U a V pagando il meno possibile.
Qual è il prezzo più basso per questo tragitto ?



- A) 80 €
- B) 90 €
- C) 100 €
- D) 110 €
- E) 180 €

Vicino vicino

Sei numeri sono scritti su delle carte (disegnate qui sotto).



Qual è il più piccolo numero che si può formare posizionando tutte le carte una a fianco dell'altra ?



- A) 2574168309
- B) 1023456789
- C) 3097568241
- D) 2309415687
- E) 2309415678

Attorno a una tavola quadrata

Attorno a una tavola quadrata possono sedersi quattro persone. Per la festa della scuola, gli alunni hanno allineato 10 di queste tavole quadrate una dopo l'altra in modo da formare una sola lunga tavola. Quante persone potranno sedersi a questa lunga tavola ?

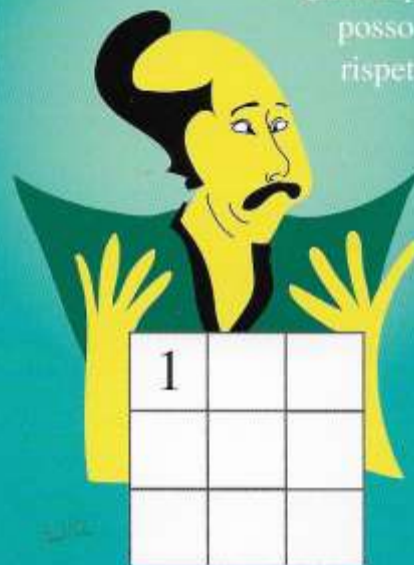


- A) 20 B) 22 C) 30
D) 32 E) 40

Sudoku

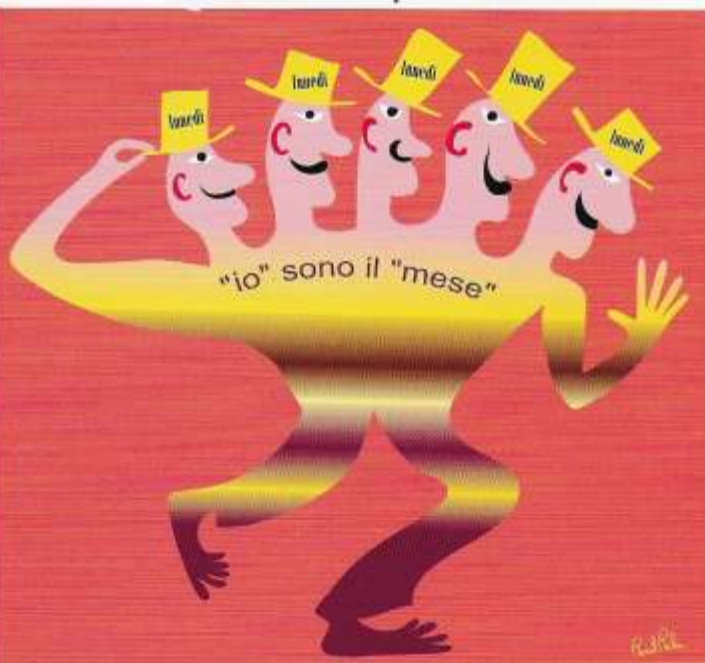
In ciascuna delle nove caselle di questo quadrato, scriverò una cifra : 1 o 2 o 3. Devo fare attenzione affinché in ogni colonna e in ogni riga, vi sia un 1, un 2 e un 3. Ho già messo un 1 nell'angolo in alto a sinistra.

Quanti quadrati differenti posso allora realizzare rispettando la regola ?



- A) 2
B) 3
C) 4
D) 5
E) 8

Cinque lunedì



Fra tutti i mesi che hanno 5 lunedì, nessuno ha :
A) 5 sabati B) 5 domeniche
C) 5 martedì
D) 5 mercoledì E) 5 giovedì

Il portafoglio

Nel suo portafoglio Giovanni ha una banconota da 5 euro, una moneta da 1 euro e una moneta da 2 euro. Quale tra i seguenti è l'importo che Giovanni non potrà pagare esattamente (senza che gli rendano della moneta) ?



- A) 3 euro B) 4 euro
C) 6 euro D) 7 euro E) 8 euro

SOLUZIONI DEI GIOCHI DEL NUMERO N.4 DI E.DICO.LA MOZART

Agnese disegna: D

I cubi tolti: D

Il compleanno di Katia: A

Le cornacchie: B

Linee spezzate: E

Quale: C

Un fiore: D